

# SPUNTI DI VISTA

APPROFONDIMENTI DI  
ARTE E CULTURA  
DEL LICEO AUGUSTO



AUGUSTO  
LICEO CLASSICO



SPECIALE ESAMI DI STATO  
ARTICOLI DI ARGOMENTO STORICO ARTISTICO







Tintoretto, *Il miracolo dello schiavo*, particolare

# TINTORETTO

## il terribile

Da Tintoretto all'Action Painting: energia creativa, movimento e gestualità nella pittura

Uno stile e una visionarietà carichi di grande forza vitale che hanno saputo attraversare i secoli.

Un globale e inedito dinamismo, un "fuori scala" e un'audace pennellata che persino agli occhi di un pubblico abituato all'*action painting* e alle imponenti dimensioni dell'arte contemporanea continuano a dare dimostrazione della grande e imperitura fertilità comunicativa della pittura.

DI LAURA DE MICO



"Nella [...] città di Vinezia, è stato, ed è vivo ancora, un pittore chiamato Iacopo Tintoretto, il quale si è dilettrato di tutte le virtù e particolarmente di sonare di musica e diversi strumenti, et oltre ciò piacevole in tutte le sue azzioni; ma nelle cose della pittura **stravagante, capriccioso, presto e risoluto, et il più terribile cervello che abbia avuto mai la pittura**, come si può vedere in tutte le sue opere e ne' componimenti delle storie, fantastiche e **fatte da lui diversamente e fuori dell'uso degl'altri pittori**".

**Giorgio Vasari (1511 - 1574)**

Questa l'efficace e limpida descrizione che il Vasari scrive per il veneziano e suo contemporaneo Jacopo Robusti, meglio noto con il nome di Tintoretto.

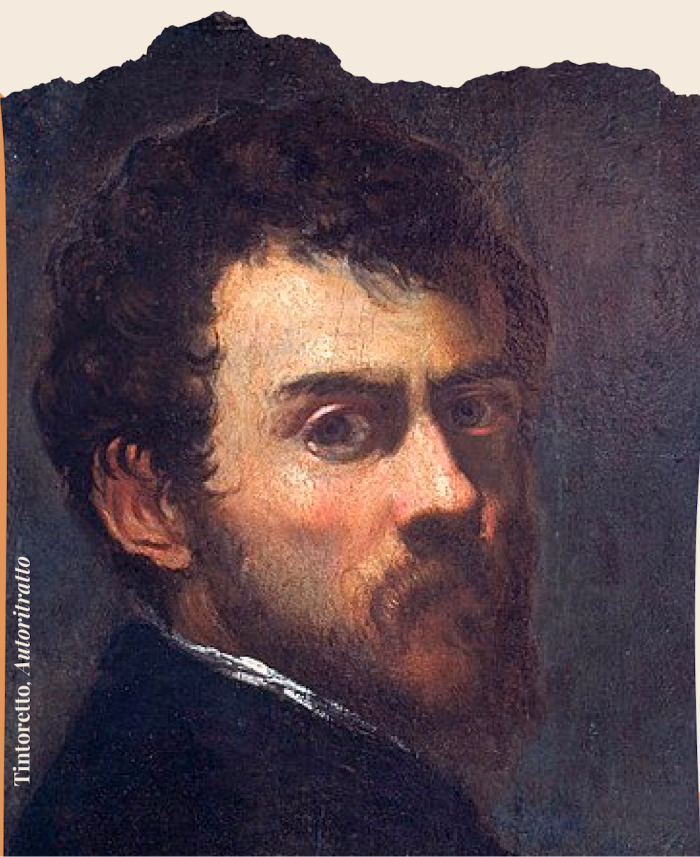
Autodidatta, insofferente alle discipline accademiche, spregiudicato e ambizioso, Tintoretto seppe imporsi come un'artista dirompente, rivoluzionario e innovativo, nonché come una delle principali figure di passaggio tra la grande stagione rinascimentale e gli anni inquieti della Controriforma cattolica, in quanto visse in prima persona le ultime fasi del Manierismo per sperimentarsi poi negli esordi del Barocco. Egli elabora un'arte dal forte impatto visivo, caratterizzata da scorci arditi e forti contrasti luminosi e diviene protagonista assoluto della pittura veneziana nella seconda metà del XVI secolo grazie a una combinazione unica di talento, ambizione, energia e inventiva.

La "terribilità", che Vasari evidenzia nella puntuale essenzialità della sua descrizione, è a tutti gli effetti il carattere distintivo di Tintoretto. Termine questo che nel linguaggio letterario del XVI secolo designa proprio lo stupore, la meraviglia, capace di suscitare ammirazione ma al contempo anche sgomento e vertigine, sensazioni che senza dubbio sono risvegliate dalla visione delle opere del Tintoretto, che nelle sue tele introduce un realismo inedito che si concretizza in veloci e solide pennellate, colori vivi, una tensione drammatica e un'attenzione per la composizione del tutto nuove. "Il più arrischiato pittore del mondo" lo definisce poi Carlo Ridolfi nel 1648, intento nel descrivere con particolare attenzione la sua tecnica di lavoro per lo studio degli effetti della luce, che sarebbe stata figlia, a suo dire, proprio della sua stessa "terribilità"; pochi anni dopo anche lo scrittore Marco Boschini dedica la sua attenzione ai dipinti del Tintoretto, prova di quanto ormai si fosse a quelle date già consolidato il mito tintorettesco:

**"Che gran stupor, che cose tremende  
Che penseroni pregni e che fierezze!  
Tuto bulega e salta come frezze;  
No' fu visto in virtù cose più orrende.**

**Qua se ferma el mercurio, e le montagne  
Se fa svolar, per arte e virtù.  
Negromanzia de tal valor mai fu,  
Che suga i fiumi e alaga campagne."**

L'ineguagliato dinamismo delle realizzazioni di Jacopo e lo stupore che coglie lo spettatore davanti alle sue opere, al punto da spingerlo a pensare che esse siano frutto di arti magiche fanno parlare del Tintoretto e lo contraddistinguono chiaramente dagli altri artisti già all'alba del 1660. Un forte dinamismo globale anima la sua pittura e carica di forza vitale le scene rappresentate, elemento prima d'ora assente negli statici scenari del passato, essi prendono ora nuova vita e, al contempo, sono pervasi da un forte senso di verticalità.



Tintoretto, Autoritratto

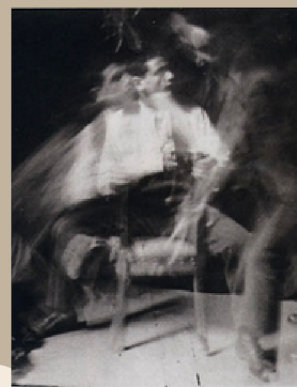
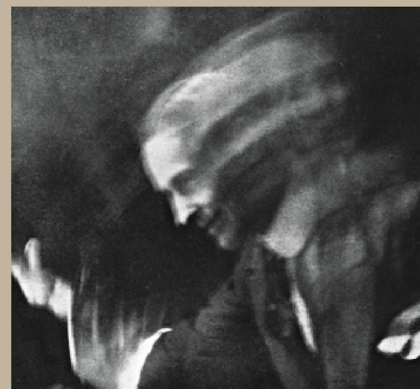
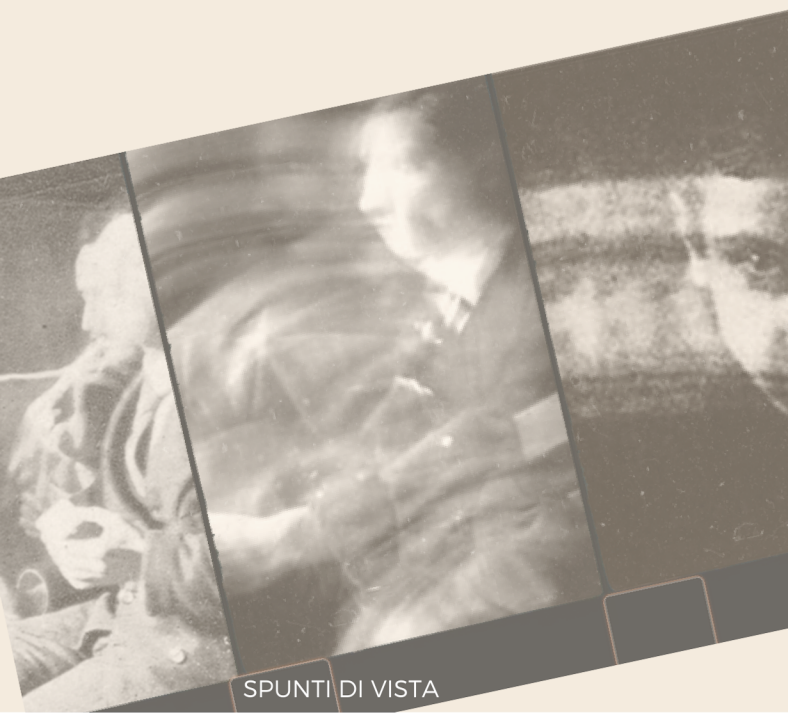


Lo stile e la visionarietà del Tintoretto hanno attraversato i secoli, per lo sperimentalismo che caratterizza le sue opere e per l'assoluta indipendenza della capacità inventiva; nel tempo si è rivelato sempre come una nuova scoperta per gli artisti che si sono confrontati con la sua arte.

«Nei dipinti del Tintoretto il soggetto non è solo nel titolo, anche la tecnica diventa il soggetto» sottolineano i due studiosi Frederick Ilchman e Robert Echols nel catalogo della mostra del 2018: nella sua pennellata attiva ed energica, nella velocità del pittore, nei suoi tocchi, individuano il processo creativo e i segni dell'arte del Novecento, dell'espressionismo astratto americano.



L'indifferenza che il pittore manifesta verso la perfezione gli consente di varcare i limiti della pittura, di riuscire a portare il tempo sulla tela nella sua organica dinamicità e non dipingendo semplicemente scene statiche, semplici fotogrammi. Intento rintracciabile ad esempio anche nel "Dinamismo di un cane al guinzaglio" del futurista Giacomo Balla, che procede all'ulteriore scomposizione del movimento, così come nella fotografia futurista in generale e nel suo rifiuto ad una riproduzione passiva delle cose.







Jorge Pombo, *Il miracolo dello schiavo*, 2018



Tintoretto, *Il miracolo dello schiavo*



Jackson Pollock, *Convergence*

Altro elemento di forte modernità di Tintoretto coinvolge il concetto americano di “all over”, per cui capovolgendo le sue pitture queste funzionano dal punto di vista intuitivo e della codificazione delle macchie. Secondo l'artista spagnolo Jorge Pombo, il pittore veneziano si contraddistingue per le modalità attraverso cui racconta la materia trattata, per la codificazione delle macchie e per il suo pensiero astratto. Pombo stesso replicando in scala le opere del Tintoretto e agendo poi su di esse con un rullo imbevuto di trementina, sottolinea la grande modernità dell'arte del Tintoretto, di cui sfoca le figure (vedi immagine accanto) per lasciar emergere lo straordinario dinamismo della composizione e la vivacità della tavolozza.

Jackson Pollock stesso, pittore dell'*action painting* per eccellenza, condivide molti valori della pittura di Tintoretto. Con le sue danze vorticosi intorno alle tele stese in terra, egli, figlio di un tempo già affrancato dalla *μίμησις* grazie alle Avanguardie, fa un ulteriore passo avanti e, abbandonando fin l'ultima parvenza di un'idea di forma, si affida interamente al puro impulso dell'atto fisico del dipingere, affermando che il quadro compiuto rispecchierà l'immagine stessa di quel gesto e del suo potere emotivo.

Come Tintoretto con il suo segno forte, rapido e drammatico scardinò i principi del classicismo con l'energia magmatica di narrazioni dal forte impianto teatrale, con la plasticità di corpi in movimento perenne e con la vibrazione di una pennellata “ribelle”, rotta a tratti da lumeggiature che sembrano “aprire” la materia rendendola inquieta, misteriosa, quasi visionaria, l'*action painting* satura quindi lo spazio della tela di un groviglio dinamico che vuole essere appunto, alla fine, la riproduzione stessa dell'energia creativa. Lo slancio del gesto esplode ormai in tutta la tela e si protende oltre i suoi margini, verso l'infinità dello spazio.



# PER SAPERNE DI PIU'

## 1) Sul Tintoretto

- *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, Giorgio Vasari - in Firenze appresso i Giunti, pp. 468-469.
- *Tintoretto il Terribile, mostra alle Scuderie del Quirinale*, Antonio Paolucci - L'Osservatore Romano 20.02.2012
- *Tintoretto, mostra monografica a Palazzo Ducale*, Veronica Tuzii - Marsilio editori, Corriere del Veneto 7.09.2018
- *La Carta Del Navegar Pitoresco*, Marco Boschini - Venezia 1660, pag.126
- *Le meraviglie dell'arte, ovvero delle vite degli illustri pittori veneti e dello Stato*, Carlo Ridolfi - Venezia 1674, pag.182

## 2) Sull' opera di Jorge Pombo

- *Il dinamismo di Tintoretto*, intervista realizzata in occasione delle celebrazioni del cinquecentenario di Tintoretto, Palazzo Ducale 2018

## 3) Su Jackson Pollock e l'action painting

- *Dripping*, Jackson Pollock - La Galleria Nazionale Moderna

## 4) Sul concetto di arte come mimesi

- *Mimesi* (μίμησις), Enciclopedia dell'Arte Antica - Treccani